

## **Il suicidio tra i giovani gay, lesbiche, bisessuali e transgender**

**Relazione di ILGA-Europe per la  
Commissione degli Affari Sociali, Sanità e Famiglia  
dell' Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa**

**Agosto 2007**

# **Il suicidio tra i giovani gay, lesbiche, bisessuali e transgender**

## **Relazione di ILGA-Europe<sup>1</sup> per la Commissione degli Affari Sociali, Sanità e Famiglia dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa<sup>2</sup>**

Sommario.....	3
I. L'incidenza dei tentativi suicidi tra i giovani LGBT.....	3
II I fattori che incrementano la probabilità di suicidio tra i giovani LGBT .....	4
III Ciò che costituisce un "ambiente sociale ostile" per i giovani LGBT .....	5
III (i) Famiglia .....	6
III (ii) Scuola.....	7
III (iii) Amici.....	7
III (iv) Comunità Religiosa.....	7
III (v) Mass-Media.....	8
III (vi) Una recente ricerca sulla situazione nelle scuole del Regno Unito .....	8
IV Ambiente sociale ostile e il maggiore rischio di suicidio tra i giovani LGBT .	8
IV (i) Tra la presa di coscienza della propria identità come persona LGBT e prima di rivelarsi agli altri.....	9
IV (ii) Dopo la rivelazione della propria identità LGBT agli altri.....	10
V Ridurre l'incidenza dei suicidi tra i giovani LGBT .....	11
VI Conclusioni .....	12
VII Raccomandazioni per l'azione dei governi degli Stati membri .....	13

---

<sup>1</sup> Scritto da Nigel Warner, consulente di ILGA-Europe per gli affari relativi al Consiglio d'Europa, con l'aiuto di Evelyne Paradis (ILGA-Europe) e Björn van Roozendaal (IGLYO)

<sup>2</sup> Traduzione di Annalisa Bambara per conto di Arcigay

## **Il suicidio tra i giovani gay, lesbiche, bisessuali e transgender**

### **Relazione di ILGA-Europe per la Commissione degli Affari Sociali, Sanità e Famiglia dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa**

#### **Sommario**

1. Quasi tre decenni di ricerca hanno ripetutamente dimostrato che i giovani gay, lesbiche, bisessuali e transgender (“LGBT”) sono significativamente più inclini a tentare il suicidio rispetto ai loro coetanei eterosessuali.
2. Molte indagini hanno documentato l'emarginazione, la stigmatizzazione e la discriminazione che numerosi giovani LGBT incontrano – sia in famiglia, a scuola, con i loro coetanei, nelle istituzioni religiose, o più in generale nella società.
3. Una ricerca dettagliata ha mostrato che un ambiente sociale che esclude e stigmatizza i giovani LGBT spinge molti di loro a vedere il suicidio come fuga dalla depressione, dalla solitudine e dalla disperazione.
4. Le azioni di governi e autorità scolastiche che adottino misure specifiche per combattere l'esclusione e la discriminazione incontrate dai giovani LGBT e che si concentrino sui fondamenti alla base di un ambiente sociale ostile, possono portare a significativi miglioramenti.
5. Le misure necessarie sono ben comprensibili, relativamente semplici da implementare e non necessariamente onerose. I principali ostacoli per la loro attuazione sono probabilmente la mancanza d'informazione o l'errata informazione sulle persone LGBT, e in alcuni casi l'opposizione di forze sociali e istituzioni ostili alle persone LGBT che alimentano un ambiente che stigmatizza ed esclude soprattutto i giovani LGBT.
6. La chiave per eliminare la tragedia dei suicidi tra i giovani LGBT è quindi quella della volontà politica – la volontà di affrontare l'emarginazione e l'ostilità verso le persone LGBT che sono ampiamente diffuse in molti paesi. Un vasto programma di sensibilizzazione ed educazione è essenziale per produrre una necessaria trasformazione degli atteggiamenti sociali.

#### **I. L'incidenza dei tentativi suicidi tra i giovani LGBT**

7. Una ricerca condotta a partire dagli anni '90 utilizzando un'ampia scala rappresentativa di adolescenti ha confermato i risultati di una precedente ricerca<sup>3</sup> sul forte legame tra la condizione di “minoranza sessuale” e il suicidio<sup>4</sup>. Per esempio, un sondaggio del 1999 realizzato con 3365 studenti della scuola secondaria superiore negli USA ha rilevato che giovani gay, lesbiche e bisessuali fossero 3.4 volte più inclini a testimoniare un tentativo di

---

<sup>3</sup> Questa prima ricerca fu riportata in un report in cui si stimava che i gay e le lesbiche fossero da due a tre volte più inclini al suicidio rispetto agli altri giovani, (US Department of Health and Human Services *Report of the Secretary's Task Force on Youth Suicide* – capitolo “Gay Male and Lesbian Youth Suicide” (Gibson, 1989))

<sup>4</sup> *Sexual Minority Youth and Suicide Risk* - Stephen T. Russell - University of California, Davis  
Pubblicato in 'American Behavioral Scientist', Vol. 46 No. 9, May 2003 1241-1257

suicidio<sup>5</sup>, mentre una rassegna Norvegese nel 2001 di numerosi studi, tra i meglio documentati secondo gli esperti, ha rilevato che il rischio di tentato suicidio tra i giovani gay, lesbiche e bisessuali fosse dalle due alle sei volte più elevato rispetto che tra i coetanei eterosessuali<sup>6</sup>. La ricerca sui giovani transgender ha mostrato inoltre una significativa incidenza superiore alla media di tentativi di suicidio.<sup>7</sup>

## II I fattori che incrementano la probabilità di suicidio tra i giovani LGBT

8. La ricerca empirica smentisce in modo chiaro la correlazione tra la condizione di omobisessualità e i problemi di salute mentale, inclusi pensieri suicidi e tentativi di suicidio. Dall'altro lato, la ricerca internazionale ha evidenziato l'impatto negativo che emarginazione, stigmatizzazione e discriminazione possono avere sulla salute mentale e il benessere dei giovani LGBT.

9. Uno studio recente ha concluso che:

“Identificarsi come persone LGB non è geneticamente o biologicamente fonte di pericolo per la salute fisica e psicologica dell'individuo. Tuttavia, buona parte della ricerca indica che l'omofobia incrementa numerosi fattori di rischio associati a problemi psicologici, psicosociali, psichiatrici, sociali e di salute e che l'omofobia è un grave pericolo per la salute di coloro che si identificano come persone LGB”<sup>8</sup>.

10. Un recente sondaggio su vasta scala effettuato tra studenti gay, lesbiche e bisessuali conferma la rilevanza di questo risultato, giungendo alla conclusione che "l'orientamento sessuale di per sé rappresenta una variabile minore nei processi di ideazione e di tentativo di suicidio [da parte degli studenti LGB]"<sup>9</sup>.

11. Come i componenti di altre minoranze, i giovani LGBT sono soggetti a stress cronico e acuto causato dalla loro posizione sociale stigmatizzata, il quale è denominato “minority stress” o stress di minoranza. Numerosi studi hanno provato il collegamento tra il minority stress e, da una parte l'omofobia internalizzata<sup>10</sup>, dall'altra i problemi di salute mentale, inclusi pensieri suicidi e i tentativi di suicidio.<sup>11</sup>

---

<sup>5</sup> Garofalo R, Wolf RC, Wissow LS, Woods ER, Goodman E.: *Sexual orientation and risk of suicide attempts among a representative sample of youth* - 1999 -- Division of General Paediatrics, Children's Hospital/Harvard Medical School, Cambridge, Mass., USA

<sup>6</sup> Hegna K.: *Is there an elevated risk of attempted suicide among homosexual adolescents?* 2001 -- NOVA (Norsk institutt for forskning om oppvekst, velferd og aldring), Munthes gate, Oslo.

<sup>7</sup> Si veda, per esempio: Clements-Nolle K, Marx R, Katz M: *Attempted suicide among transgender persons: the influence of gender-based discrimination and victimisation* – 2006 - Department of Health Ecology, University of Nevada, Reno, USA; or Fitzpatrick KK, Euton SJ, Jones JN, Schmidt NB: *Gender role, sexual orientation and suicide risk* - 2005 -- The Ohio State University, USA

<sup>8</sup> *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men* -- Helen McNamee - The Rainbow Project -- March 2006

<sup>9</sup> *Suicidality among gay, lesbian and bisexual youth: the role of protective factors* – Eisenberg ME, Resnick MD - November 2006 -- Healthy Youth Development Prevention Research Centre, Division of General Paediatrics and Adolescent Health, Department of Paediatrics, University of Minnesota, Minneapolis USA. Il sondaggio è basato su 21,927 studenti, di cui 2255 riportarono le stesse esperienze di identità di genere.

<sup>10</sup> Si intende per omofobia internalizzata la condizione per la quale una persona LGB ha imparato ad accettare l'eterosessualità come “l'unico modo corretto di essere”, causa di un livello basso di autostima e spesso nell'odio di se stessa. Sentir parlare e vedere rappresentazioni negative di omosessualità può portare le persone LGB ad internalizzare queste nozioni negative.

<sup>11</sup> Per esempio, DiPlacido, Joanne (1998) - *Minority stress among lesbians, gay men and bisexuals: a consequence of heterosexism, homophobia, and stigmatisation*. IN: G.M. Herek (Ed.) *Stigma and sexual orientation: understanding prejudice against lesbians, gay men, and bisexuals*. Thousand Oaks,

12. Un progetto di ricerca Fiammingo ha concluso che “i problemi di salute mentale che possono comparire tra i giovani-adulti gay e lesbiche tendono ad essere spiegati in termini sociali o socio-politici piuttosto che psicologici, così come le situazioni psicologicamente difficili derivanti generalmente dal contesto sociale, incluse le rappresentazioni sociali negative della sessualità gay e lesbica si traducono in una maggiore vulnerabilità psicologica degli stessi in quanto minoranza sessuale”.<sup>12</sup>

13. I fattori che contribuiscono a creare un ambiente sociale che denigra, emargina e discrimina le persone LGBT, includono:

- l’Omofobia, così come la bi-fobia e la trans-fobia: una paura irrazionale, o disprezzo verso l’omosessualità e la bisessualità e verso le persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender.
- l’Eterosessismo: la convinzione, dichiarata o implicita, che l’eterosessualità sia superiore (teologicamente, moralmente, socialmente, emotivamente) all’omosessualità; ciò trova spesso espressione nell’assunto (conscio o inconscio) che tutte le persone siano o dovrebbero essere eterosessuali, o nell’ignorare (consciamente o inconsciamente) l’esistenza e i bisogni delle persone che non sono eterosessuali.

### III Ciò che costituisce un "ambiente sociale ostile" per i giovani LGBT

14. Una recente relazione, *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender (LGBT) people in Europe* (da qui in poi "*Social Exclusion Report*")<sup>13</sup> ha pubblicato i risultati di un sondaggio sul modo in cui i meccanismi dell’esclusione sociale influenzano i giovani LGBT in Europa. Hanno preso parte al sondaggio 754 persone LGBT di 37 Paesi.

15. Agli intervistati è stato chiesto di identificare le cause più importanti dell’esclusione sociale dei giovani LGBT nel loro Paese. Alcuni dei temi identificati sono stati:

- ignoranza, informazione erranea, paura dell’ignoto
- omofobia, bifobia e transfobia
- mancanza di una piena appartenenza alla comunità, di parità dei diritti, di rispetto e di riconoscimento
- rappresentazione distorta o invisibilità nell’informazione mediatica e in tutte le sfere della vita
- mancanza di sensibilizzazione e di dibattito nella sfera pubblica
- stigmatizzazione ed emarginazione
- patriarcato ed eterosessismo

16. In alcuni Paesi è stata espressa la preoccupazione riguardo le linee di condotta e le prassi dei governi, dei partiti politici e delle chiese.

---

CA: Sage, 138-159. Rotheram-Borus, Mary J. – Joyce Hunter – Margaret Rosario (1994). *Suicidal behavior and gay-related stress among gay and bisexual male adolescents*. IN: *Journal of Adolescent Research*, 9: 498-508

<sup>12</sup> *Confidant Support and the Mental Well-being of Lesbian and Gay Young Adults: A Longitudinal Analysis* – Vincke, J and van Heeringen K. – 2002 IN *Journal Of Community & Applied Social Psychology* 12:182

<sup>13</sup> *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender (LGBT) people in Europe* – Judit Takács for ILGA-Europe and IGLYO (The International Gay, Bisexual, Transgender, Queer Youth and Student Organisation) -- April 2006. reperibile su <http://www.iglyo.com/content/activities/sexclusion.html>

17. Mentre questi fattori sono stati osservati per spiegare l'esclusione sociale delle persone LGBT in generale, è stato dimostrato che i giovani LGBT sono particolarmente vulnerabili a causa di ulteriori ragioni basate sull'età che comprendono:

- dipendenza economica ed emotiva dai genitori e da altri adulti
- mancanza di modelli positivi
- mancanza di supporto nel "coming-out" e di gruppi di appartenenza
- "socializzazione eterosessista" – sperimentare che l'eterosessualità garantisce l'inclusione sociale, mentre la non-eterosessualità porta all'emarginazione
- essere messi a tacere e isolati
- rifiuto da parte della famiglia e degli amici
- timore di deludere i genitori e sentimenti di fallimento
- scuola: invisibilità delle questioni LGBT nel curriculum di studi e, più generalmente, mancanza di formazione per insegnanti e genitori; e incapacità nel riconoscere come un problema il bullismo nei confronti delle persone LGBT

18. Il sondaggio ha dimostrato che i giovani LGBT sperimentano molti problemi con i principali agenti di socializzazione: famiglia, scuola, gruppi di coetanei, mass-media e istituzioni religiose.

### **III (i) Famiglia**

**19. Più di metà degli intervistati hanno riportato esperienze di pregiudizio e/o discriminazione all'interno della loro famiglia.** Riportiamo di seguito i principali risultati:

- Le tipiche reazioni nel rivelare la propria identità LGBT ai familiari più vicini sono state incredulità, rifiuto e richieste di "tornare alla normalità".
- La rappresentazione stereotipica di cosa significhi essere gay, lesbica, bisessuale o transessuale hanno contribuito molto alla non-accettazione del familiare LGBT.
- Il rifiuto come persona LGBT da parte dei familiari più vicini ha forzato i giovani alla negazione di se stessi e/o alla costruzione di una "doppia vita"
- In alcuni casi, il coming-out con i genitori potrebbe portare alla minaccia di dover lasciare la propria casa
- Il rifiuto dei familiari spesso celava la paura di una stigmatizzazione sociale per la presenza di una persona LGBT in famiglia.
- Gli intervistati transgender hanno raccontato che hanno dovuto affrontare un doppio coming-out quindi una duplice difficoltà: prima d'identificarsi come transgender, molti di loro credevano di essere gay o lesbiche.
- Molti tra gli intervistati non sono stati capaci o non hanno voluto rivelare la loro identità LGBT all'interno della famiglia a causa di un ambiente omofobico scoraggiante nella famiglia stessa.

20. Il report fa notare che, in contrasto con altri gruppi di giovani vulnerabili come le minoranze etniche che generalmente non incontra problemi di razzismo e intolleranza religiosa all'interno delle loro famiglie, "per i gay e le lesbiche spesso le "violenze" hanno inizio nella propria casa".<sup>14</sup>

21. Una ricerca proveniente da altre fonti mette in evidenza i problemi che incontrano i genitori quando i figli dichiarano loro la propria sessualità.

"Non sanno come affrontare la notizia. Le reazioni dei genitori tendono ad essere simili a quelle del lutto, essi reagiscono come se avessero subito una perdita – la perdita di un

---

<sup>14</sup> La citazione proviene da: *Gay bashing: violence and aggression against gay men and lesbians* – Nardi P, Bolton R – 1998-: In *Social Perspectives in Lesbian and Gay Studies* -- London -- Routledge

figlio/figlia che pensavano di conoscere e la perdita del futuro che si aspettavano per tale lui/lei".<sup>15</sup>

22. Infatti, i genitori che rifiutano i loro figli LGBT sono sia agenti di un ambiente sociale ostile vissuto dai loro figli, sia vittime loro stessi di quell'ambiente.<sup>16</sup>

### III (ii) Scuola

23. **Oltre il 60% degli intervistati per il "Social Exclusion Report" hanno parlato delle loro esperienze personali negative a scuola, in relazione al loro status LGBT.** Più di metà ha citato il bullismo, incluso un largo spettro di esperienze negative, dagli insulti, all'ostracismo, agli attacchi fisici. L'esposizione ad atti di bullismo per lungo periodo o una serie di atti di bullismo ripetuti possono avere serie conseguenze per le vittime. Alcune si chiudono in se stesse e si isolano socialmente, o si ritirano dalla scuola.

24. Molti degli intervistati hanno temuto di diventare vittime della discriminazione o del bullismo, essendo così spinti a nascondere la loro identità LGBT.

25. Alcuni tra gli intervistati hanno citato gli insegnanti come responsabili o parte in causa dei loro problemi. Alcuni insegnanti hanno usato un linguaggio offensivo e/o minaccioso, o si sono intromessi nelle vite personali degli studenti. Altri sono stati spesso descritti come estranei passivi incapaci di aiutare gli studenti isolati, offesi e/o vittime di bullismo.

26. La mancanza di insegnanti LGBT dichiarati, in qualità di potenziali modelli positivi per gli studenti LGBT, è indicativo di un generale clima omofobico nelle scuole.

27. Il fatto di non trattare le questioni LGBT nel curriculum scolastico è interpretato da molti intervistati come una modalità istituzionale di mantenere l'invisibilità delle persone LGBT nella scuola e, come tale, discriminatorio in sé.

### III (iii) Amici

28. **Il 30% degli intervistati ha riportato esperienze di pregiudizio e/o discriminazione nel loro gruppo di amicizie.** Dopo aver rivelato la propria sessualità, hanno perso alcuni amici, ma ne hanno trovati di nuovi, specialmente nella comunità LGBT.

### III (iv) Comunità Religiosa

29. **Più di un quarto degli intervistati ha detto di essere religioso, e un terzo di loro ha detto di riscontrare pregiudizi o discriminazione nella sua comunità religiosa.** Le istituzioni clericali sono spesso descritte come intrinsecamente omofobiche, e di conseguenza contribuiscono allo sviluppo dell'omofobia internalizzata. Molti degli intervistati hanno detto di aver lasciato la loro chiesa a causa degli insegnamenti religiosi incompatibili con la propria esperienza di vita.

---

<sup>15</sup> *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men --* Helen McNamee - The Rainbow Project -- March 2006

<sup>16</sup> Il sostegno per i genitori gioca un ruolo importante. I gruppi di Genitori esistono in un numero di Paesi. Per esempio, visitare <http://www.fflag.org.uk/>, dove si possono trovare più informazioni sulle esperienze dei genitori di persone LGBT (in Italia [www.agedo.org](http://www.agedo.org)).

### III (v) Mass-Media

30. **Tre quarti degli intervistati sono convinti che i mass-media esprimano pregiudizi o elementi discriminatori.** Le persone e le questioni LGBT sono ritenute da escludersi nella comunicazione dei media, nel senso che, quando se ne parla, vengono generalmente rappresentate in maniera negativa o stereotipica.

### III (vi) Una recente ricerca sulla situazione nelle scuole del Regno Unito

31. Un recente studio realizzato nel Regno Unito, *The School Report -- The experiences of young gay people in Britain's schools (da qui in poi "UK Schools Report")*<sup>17</sup>, sostiene i risultati del Social Exclusion Report appena riportati. Lo *UK Schools Report* ha intervistato 1145 giovani lesbiche, gay, bisessuali nella scuola secondaria nel 2006. I risultati più rilevanti di questo report sono:

- il 65% degli intervistati ha subito bullismo omofobico. Per gli alunni delle scuole religiose, questa cifra è salita al 75%. Tra quelli che sono stati vittime di bullismo, il 92% ha subito bullismo verbale, il 41% bullismo fisico, e il 17% minacce di morte
- circa il 100% a scuola ha sentito l'uso di termini come "lesbica" (in senso dispregiativo) o "frocio", o ha sentito il termine "gay" usato in modo offensivo
- il 30% degli alunni gay e lesbiche hanno detto che gli adulti sono responsabili degli episodi omofobici all'interno delle scuole
- solo un quarto delle scuole si oppone al bullismo omofobico
- quasi tre alunni gay e lesbiche su cinque (58%) che hanno subito bullismo non l'ha mai fatto denunciato. Quando l'hanno detto ad un insegnante, nel 62% delle volte non è stato fatto nulla
- la metà degli insegnanti non ha reagito al linguaggio omofobico quando l'ha sentito usare
- la metà di coloro che hanno subito il bullismo omofobico, si sono ad un certo punto assentati la scuola per questo motivo e uno su cinque si è assentato da scuola più di sei volte
- sette alunni su dieci non sono mai stati istruiti sulle questioni gay e lesbiche in classe
- oltre il 60% dei giovani gay e lesbiche hanno percepito che né a casa né a scuola fosse presente un adulto con cui potessero parlare della loro omosessualità

32. Altri risultati della ricerca suggeriscono che i giovani non-conformi al proprio genere biologico, sia LGBT sia eterosessuali, sono a rischio nell'ambiente scolastico. Gli alunni che non rientrano nelle categorie di genere standard sono tipicamente vittime del bullismo.<sup>18</sup>

## IV Ambiente sociale ostile e il maggiore rischio di suicidio tra i giovani LGBT

33. L'impatto di un ambiente sociale che emargina, stigmatizza e discrimina i giovani LGBT può essere utilmente esaminato in relazione a due fasi chiave nello sviluppo dell'identità LGBT:

- Tra la presa di coscienza della propria identità come persona LGBT e prima di rivelarsi agli altri
- Dopo la rivelazione della propria identità LGBT agli altri

---

<sup>17</sup> *The School Report -- The experiences of young gay people in Britain's schools* – preparata da Ruth Hunt e Johan Nelson e la Schools Health Education Unit for Stonewall UK – 2007 disponibile su [http://www.stonewall.org.uk/education\\_for\\_all/research/1790.asp](http://www.stonewall.org.uk/education_for_all/research/1790.asp)

<sup>18</sup> *Psychology's Contribution to Understanding and Managing Bullying within Schools* - Reid P, Monsen J, Rivers I – 2004 - IN: *Educational Psychology in Practice* 20(3): 241 -- 258



#### **IV (i) Tra la presa di coscienza della propria identità come persona LGBT e prima di rivelarsi agli altri**

34. L'età in cui un individuo diventa consapevole della propria identità di persona gay, lesbica, bisessuale o transgender è solitamente durante i primi anni dell'adolescenza.<sup>19</sup>

35. Il livello generale di atteggiamenti omofobici e transfobici in molti Paesi Europei, e l'assenza di modelli positivi, come sopra documentato, è tale che i giovani probabilmente hanno appreso atteggiamenti profondamente negativi sui "gay" prima che realmente capissero cosa sono i "gay", e sicuramente prima che capissero di essere loro stessi gay, lesbiche, bisessuali o transgender<sup>20</sup>. La risultante internalizzazione profonda degli atteggiamenti sociali negativi conduce ad una bassa autostima e spesso rende molto difficile il processo di autoaccettazione.<sup>21</sup>

36. Di conseguenza, molti giovani LGBT affrontano la doppia sfida nell'affrontare l'odio per se stessi, e nel trattare la potenziale ostilità della famiglia, degli amici e del resto della società. Troppo spesso, affrontano questa sfida da soli, senza il supporto della famiglia, degli amici o di assistenti sociali.

37. Pertanto, essi tendono a ritirarsi in un periodo di estremo isolamento piuttosto di affrontare questa sfida. Mentre i loro coetanei eterosessuali stanno sviluppando la loro identità e imparano ad esprimersi nella società, essi consumano tutte le energie per nascondersi e quindi inibiscono il loro sviluppo:

"I ricercatori hanno sottolineato che gli adolescenti LGBT, quando l'ambiente sociale disapprova l'emergere del loro orientamento sessuale, vivono un profondo isolamento e paura della scoperta, che interferisce poi con le tappe principali dello sviluppo adolescenziale connesse all'autostima, all'identità e all'intimità ..... La maggior parte dei giovani LGBT pensa che il coming-out metterebbe a repentaglio il loro benessere fisico ed emotivo, perciò si sceglie di gestire la propria identità nascondendosi, abitudine che può sfociare nel pensiero del suicidio, nella depressione, in relazioni anomale con i coetanei e con la famiglia, nell'uso di alcol e droghe".<sup>22</sup>

38. La ricerca ha dimostrato che questo periodo di estrema vulnerabilità è – tra la presa di coscienza sulla propria identità LGBT e prima di rivelarsi agli altri – quello in cui i tentativi di suicidio sono più frequenti.<sup>23</sup>

---

<sup>19</sup> *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men* -- Helen McNamee - The Rainbow Project -- March 2006

<sup>20</sup> L'uso degli insulti omofobico ha inizio precoce – nel Regno Unito, per esempio, “chiunque oggi passi un po' di tempo con i giovani si rende conto che va di moda insultare qualcuno con la parola 'gay'. *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men* -- Helen McNamee - The Rainbow Project -- March 2006; McNamee cita inoltre una constatazione di Thurlow (2001) che i dispregiativi omofobici sono le categorie più predominanti del linguaggio offensivo tra gli adolescenti.

<sup>21</sup> Helen McNamee riporta in *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men* che "gli atteggiamenti inconsapevolmente anti-omosessuali sono così comuni tra i pazienti gay e le pazienti lesbiche che alcuni terapeuti credono che siano universali", citando il Group for the Advancement of Psychiatry.

<sup>22</sup> *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender (LGBT) people in Europe* – Judit Takács for ILGA-Europe and IGLYO (The International Gay, Bisexual, Transgender, Queer Youth and Student Organisation) -- April 2006

<sup>23</sup> *Suicidality patterns and sexual orientation-related factors among lesbian, gay and bisexual youths* - D'Augelli AR, Herschberger SL, Pilkington NW - Department of Human Development and Family Studies, Pennsylvania State University, USA - 2001

39. Inoltre, questo periodo di vulnerabilità di solito si protrae per certo numero di anni: Uno studio recente su 190 giovani maschi attratti da persone del proprio sesso residenti in Irlanda del Nord, *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men* (di seguito "*Out on your own*"), ha rilevato che l'età media in cui per la prima volta realizzano di essere attratti da persone del loro stesso sesso è 12 anni, l'età media in cui capiscono cosa significa essere gay o bisessuale è 14 anni, e l'età media del loro primo "coming-out" è 17 anni.<sup>24</sup>

40. Il fatto che il giovane si impegni disperatamente a nascondere la propria identità LGBT rende più o meno impossibile per gli altri di prendere coscienza della loro situazione di criticità, quindi neppure di fornire loro un aiuto adeguato. In questo momento di grande vulnerabilità, la possibilità di un intervento di sostegno altrui è pressoché limitato.

41. Ciò rende indispensabile che le misure volte a ridurre il suicidio tra i giovani LGBT vadano al di là di quelle rivolte all'individuo, come la consulenza, e si estendano a misure più ampie volte a considerare l'ambiente sociale ostile vissuto da questi giovani.

#### **IV (ii) Dopo la rivelazione della propria identità LGBT agli altri**

42. Per nessun motivo la rivelazione dell'identità LGBT agli altri porta a termine il rischio di suicidio di molti giovani LGBT. Lo studio *Out on Your Own* ha rilevato che la solitudine e l'isolamento sperimentati dai giovani maschi prima del coming-out spesso è proseguita dopo la rivelazione del loro orientamento sessuale. Uno su cinque degli intervistati ha raramente o mai avuto qualcuno con cui parlare, mentre i restanti quattro qualche volta hanno avuto qualcuno con cui parlare.

43. Lo studio ha inoltre rilevato che le **reazioni omofobiche dei familiari** hanno avuto un impatto significativo laddove un intervistato aveva considerato il suicidio. Abbandonare casa a causa degli atteggiamenti negativi verso il proprio orientamento sessuale è stata una chiave premonitrice di pensieri suicidi. Non meno di due quinti degli intervistati ha lasciato casa per questa ragione. Uno di loro su dieci è rimasto senza tetto a causa del suo orientamento sessuale. Lo studio cita altri risultati della ricerca secondo cui "lo stress da coming-out in famiglia è significativamente associato a tentativi di suicidio".<sup>25</sup>

44. **Esperienze negative a scuola conseguenti dalla rivelazione della propria identità LGBT** hanno avuto inoltre un impatto cruciale sul suicidio e sull'autolesionismo. L'esperienza di bullismo è stato un fattore chiave utile a capire se l'intervistato ha *tentato* il suicidio<sup>26</sup>, e l'omofobia da parte degli altri studenti è stato un fattore chiave utile a capire se l'intervistato ha *considerato* il suicidio.<sup>27</sup> L'omofobia da parte del corpo insegnante è stato un indicatore importante di maggior rischio di problemi mentali.

---

<sup>24</sup> *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men* -- Helen McNamee - The Rainbow Project -- March 2006 – reperibile su <http://www.mhfi.org/ooyo.pdf>

<sup>25</sup> Suicidal Behaviour and Gay-Related Stress Among Gay and Bisexual Male Adolescents - Rotheram-Borus, M.J. (1994) 'Journal of Adolescent Research Vol. 9 pp 498-508 – Quote in *Out on your own -- An examination of the mental health of young same-sex attracted men* -- Helen McNamee - The Rainbow Project -- March 2006

<sup>26</sup> La ricerca nella popolazione generale ha inoltre trovato che il bullismo dà luogo a un rischio crescente di depressione e suicidi -- vedere per esempio *Bullying, depression and suicidal ideation in Finnish adolescents: School survey* – Kaltiala-Heino R, Rimpela M., Martunen M., Rimpela A, Rantanen P, School of Public Health, Tampere, Finland

<sup>27</sup> Lo studio *Out on Your Own* cita una relazione di Rivers, I. (1996) - *Young, Gay and Bullied* - in *Young People Now* Vol.81 pp18-19 secondo cui il 40% di coloro che hanno avuto esperienza di bullismo omofobico ha riportato di aver tentato il suicidio in più di una occasione.

45. Gli intervistati che hanno sofferto di **omofobia internalizzata** ad un livello significativo sono stati ritenuti di avere una più bassa autostima, manifestare segni di difficoltà mentali e considerare il suicidio.

## V **Ridurre l'incidenza dei suicidi tra i giovani LGBT**

46. E' stato dimostrato chiaramente che l'incidenza del suicidio tra i giovani LGBT potrebbe essere ridotta se fossero adottate misure per contrastare l'omofobia, la bifobia, la transfobia e l'eterosessismo che essi devono affrontare nella società, e se fossero adottate misure per dare loro supporto.

47. L'Olanda è un Paese che, per almeno tre decenni, ha messo in atto politiche e programmi educativi a favore delle persone LGBT. Mentre la situazione è ancora lontana dall'essere perfetta, il confronto tra i risultati del "*Social Exclusion Report*" per l'Olanda, con i risultati di tutti i 37 Paesi, ha reso alcuni risultati informativi:

- Nel caso delle scuole, solo l'8.7% degli intervistati Olandesi ha trovato elementi discriminatori nel curriculum scolastico rispetto al 42.9% dell'intero sondaggio; mentre il 39.4% ha subito esperienze di bullismo, rispetto al 53% dell'intero sondaggio.
- Nel caso delle relazioni familiari, il 31.2% degli Olandesi intervistati ha riportato esperienze di pregiudizio e/o discriminazione, rispetto al 51.2% dell'intero sondaggio.
- Anche l'esperienza di discriminazione nella comunità generale è stata più bassa, per il 24.6% degli Olandesi intervistati, rispetto al 37.7% dell'intero sondaggio.

48. Il "*UK schools report*" ha riscontrato vantaggi significativi nelle scuole in cui sono state prese condotte positive:

- In quelle che hanno avuto una specifica politica contro il bullismo omofobico, il 60% dei giovani LGB non è stato vittima di bullismo e il 70% si sentiva sicuro a scuola
- Gli studenti che andavano nelle scuole dove gli insegnanti erano reattivi agli episodi omofobici hanno sentito più di tre volte la loro scuola come un luogo accogliente, tollerante dove si sono sentiti i benvenuti
- Il 60% degli studenti cui erano stati dati insegnamenti positivi sulle tematiche gay e lesbiche era più felice a scuola e il 40% si sentiva più rispettato

49. Questi risultati sono supportati da uno studio USA, da cui risulta che i giovani LGB che avevano impressioni positive nei confronti dei loro insegnanti erano significativamente meno portati ad avere esperienze di difficoltà ad ampio raggio all'interno della scuola rispetto ai loro coetanei. Ciò ha dimostrato che gli insegnanti che offrono supporto ai giovani LGB potevano aiutare a prevenire i loro problemi.<sup>28</sup>

50. E' stato dimostrato inoltre che le relazioni familiari solidali possono fare molto per alleviare le difficoltà incontrate dai giovani LGBT. Lo studio "*Out on Your Own*" ha riportato:

“Uno degli intervistati ha parlato della sua formazione liberale e di come non abbia mai avuto a che fare con situazioni negative nei confronti della propria omosessualità. Mark ha raccontato come sua madre lo abbia informato sui differenti orientamenti sessuali e come ha accettato volentieri la sua sessualità. E' stato educato sugli orientamenti sessuali anche a

---

<sup>28</sup> *Adolescent Sexual Orientation And Suicide Risk: Evidence From A National Study* - Russell, S.T. & Joyner, K. (2001) - *American Journal Of Public Health* Vol.91 No.8 Aug 2001 Pp1276-1281, citato in the *Out on your own* study; gli intervistati del sondaggio nel *Social Exclusion Report* hanno riportato anche l'impatto positivo degli insegnanti che offrono loro supporto – Page 55

scuola e quando ha fatto il coming-out proprio a scuola non ha sperimentato alcuna omofobia. Mark non ha avuto alcuna difficoltà ad accettare la sua sessualità e ciò non gli ha mai causato turbamenti emotivi. Egli ha attribuito il fatto di non aver mai avuto problemi mentali alla visione positiva con cui è stato cresciuto e all'educazione ricevuta."<sup>29</sup>

51. Tali conclusioni sono supportate da ricerche legate specificamente al suicidio.

52. È stato esaminato un fattore riguardante la depressione, la disperazione e il suicidio negli adolescenti gay, lesbiche e bisessuali, in comparazione con gli adolescenti eterosessuali. I risultati hanno suggerito che i fattori ambientali associati con l'orientamento sessuale, che potrebbero essere raggiunti e cambiati attraverso la prevenzione e gli interventi di prevenzione, giocano un ruolo principale nella prevenzione dell'angoscia nella popolazione.<sup>30</sup>

53. Un altro studio ha esaminato quattro fattori protettivi (le connessioni familiari, l'attenzione dell'insegnante, le attenzioni di altri adulti e la sicurezza scolastica) e la loro associazione con l'ideazione del suicidio e i tentativi di suicidio tra adolescenti che hanno avuto esperienze con persone del loro stesso sesso.<sup>31</sup>

54. L'indagine è stata basata su un campione di 21,927 studenti, di cui 2,255 hanno riportato esperienze con persone del loro stesso sesso. Oltre metà degli studenti LGB hanno pensato al suicidio e il 37.4% ha ammesso di aver tentato il suicidio.

55. I giovani LGB hanno riscontrato livelli significativamente più bassi di ogni fattore protettivo rispetto ai loro coetanei non LGB. Le connessioni familiari, l'attenzione degli adulti e la sicurezza della scuola sono state reputate significativamente adatte a prevenire i pensieri di suicidio e i tentativi. Lo studio ha concluso che se i fattori protettivi fossero intensificati fra i giovani LGB, il suicidio in questa popolazione potrebbe essere assai minore.

56. Vi è ora un crescente corpus di esperienze e una miglior pratica nell'implementazione di progetti e di norme nei Paesi Europei che si propongono di neutralizzare l'inclusione sociale dei giovani LGBT, e questo porta ad un miglioramento dei "fattori protettivi". Il *Social Exclusion Report*<sup>32</sup> elenca un numero di progetti e politiche simili, in particolare nell'area dell'istruzione.

## VI Conclusioni

57. Né la gravità dei problemi di salute mentale incontrati dai giovani LGBT né le cause possono essere seriamente dibattute:

- Circa tre decenni di ricerca hanno ripetutamente dimostrato che i giovani LGBT sono significativamente più portati a tentare il suicidio rispetto ai loro coetanei eterosessuali

---

<sup>29</sup> *Out on Your Own* - Page 38.

<sup>30</sup> *Depression, hopelessness, suicidality and related factors in sexual minority and heterosexual adolescents* – Safren SA and Heimberg RG - 1999 -- Department of Psychiatry, Massachusetts General Hospital/Harvard Medical School, USA

<sup>31</sup> *Suicidality among gay, lesbian and bisexual youth: the role of protective factors* – Eisenberg ME, Resnick MD - November 2006 -- Healthy Youth Development Prevention Research Center, Division of General Paediatrics and Adolescent Health, Department of Paediatrics, University of Minnesota, Minneapolis, USA

<sup>32</sup> Si veda il capitolo 6. Per esempi recenti, si veda su <http://www.belongto.org/> la campagna anti-bullismo *Stop Homophobic Bullying in Schools* appoggiata dall'Irish Equality Authority; o *Spell It Out*, una risorsa DVD per insegnanti preparato da Stonewall UK e da Greater London Authority - [http://www.stonewall.org.uk/education\\_for\\_all/default.asp](http://www.stonewall.org.uk/education_for_all/default.asp)

- Molte indagini hanno documentato l'ostile ambiente sociale con cui loro si interfacciano – sia in famiglia, a scuola, nei gruppi di coetanei, nelle istituzioni religiose, o più ampiamente nella società
- Una ricerca dettagliata ha dimostrato che un ambiente sociale che esclude e denigra i giovani LGBT è causa per molti di loro di scegliere il suicidio come via di fuga dalla depressione, dall'isolamento e dalla disperazione

58. Laddove i governi e le autorità per l'istruzione prendano specifiche iniziative per affrontare l'esclusione e la discriminazione subita dai giovani LGBT, possono essere raggiunti sostanziali miglioramenti nel loro ambiente sociale.

59. Le raccomandazioni seguenti identificano una serie di azioni che, se attuate in maniera efficace, dovrebbero, col tempo, fare molto per migliorare la complicata situazione di molti giovani LGBT in Europa. Sono funzionali, basate sul buonsenso, e notevolmente "fattibili". Non comportano l'uso irragionevole di risorse finanziarie, anzi porterebbero portare benefici economici attraverso la riduzione di richieste di servizio sanitario per la salute mentale.

60. La chiave per eliminare la tragedia dei suicidi tra i giovani LGBT non è pertanto una questione di come farlo né di come trovare le risorse, ma una questione di volontà politica: l'attuazione delle misure proposte potrebbe essere opposta appunto da quei gruppi sociali, da quelle istituzioni e da quegli individui la cui ostilità verso le persone LGBT contribuisce ad un ambiente che denigra ed esclude in primo luogo i giovani LGBT.

61. La sensibilizzazione e l'educazione all'azione contro omofobia, bifobia e transfobia, inclusa la sensibilizzazione sul potenziale costo dell'emarginazione, della denigrazione e della discriminazione nei confronti dei giovani LGBT, sarà quindi essenziale per avere successo.

## **VII Raccomandazioni per l'azione dei governi degli Stati membri**

### **Campagne educative pubbliche**

- Intraprendere campagne educative e di sensibilizzazione volte a ridurre i livelli di omofobia, bifobia e transfobia nella società.

### **Politiche familiari**

- Fornire supporto necessario ai genitori dei giovani LGBT, tra cui le informazioni, la consulenza e la creazione di gruppi di sostegno organizzati da e per i genitori delle persone LGBT.

### **Istruzione**

- Revisione e aggiornamento dei curricula scolastici, al fine di limitare gli stereotipi, di riflettere sulle diversità degli stili di vita e delle identità, e di fornire una giusta rappresentazione delle minoranze sessuali.
- Fornire agli insegnanti un'adeguata formazione e sensibilizzarli sulle diversità sessuali per far sì che loro stessi parlino riguardo di omosessualità, bisessualità e identità di genere in maniera inclusiva e positiva; e per prepararli a capire e supportare gli studenti LGBT.

- Promuovere lo sviluppo delle politiche sulla diversità nelle scuole, incluse chiare norme anti-bullismo e in particolar modo azioni contro il bullismo nei confronti delle minoranze sessuali e dei giovani non conformi a comportamenti tradizionalmente associati con l'essere 'maschili' o 'femminili'. Assicurarsi che il bullismo sia affrontato pienamente nei programmi formativi degli insegnanti.
- Mettere in atto una legislazione di uso generale per tutelare gli insegnanti LGBT; fornire sostegno specifico per gli insegnanti LGBT che hanno a che fare con atteggiamenti omofobici degli alunni e del resto del personale scolastico.
- Sostenere e proteggere attivamente gli individui (studenti e insegnanti) che vogliono promuovere o indirizzare le azioni sopracitate all'interno della loro scuola.

### **Comunità**

- Incoraggiare la formazione di gruppi di giovani e studenti LGBT, e provvedere al loro sostegno.
- Promuovere lo sviluppo di un approccio positivo alla diversità, incluse le minoranze sessuali, nei gruppi giovanili e nei club sportivi.

### **Servizi sanitari e sociali**

- Promuovere lo sviluppo delle politiche sulla diversità nei servizi sanitari e sociali.
- Fornire un'adeguata formazione al personale dei servizi sanitari e sociali per informarli sulle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender, e per contrastare i pregiudizi e gli stereotipi attuali sulle persone LGBT.
- Incoraggiare i professionisti del settore sanitario e i servizi sociali nella realizzazione di un ambiente aperto e sicuro per i giovani LGBT, ad esempio rendendo accessibile l'informazione e dimostrando rispetto e accettazione.

### **Ricerca**

- Realizzare una ricerca sulla prevenzione del rischio effettivo di suicidio nella minoranza sessuale giovanile, e sui fattori che ne favoriscono lo sviluppo positivo.
- Realizzare una ricerca sulla salute e sul benessere dei giovani transgender.